

Significato del termine Sofista

Normalmente il termine ha assunto un significato decisamente negativo. "Sofista" viene detto colui che, facendo uso di ragionamenti capziosi, per un verso cerca di indebolire e offuscare il vero e per l'altro tenta di rafforzare il falso rivestendolo delle apparenze del vero.

Ma il senso originario del termine è "sapiente", "esperto del sapere", "possessore del sapere".

Aristotele aveva detto: *"La sofistica è una sapienza apparente, non reale; il sofista è uno smerciatore di sapienza apparente, non reale"*.

Oltre a questo capo di accusa, ce n'era un altro: l'arte dei Sofisti è professata a scopo di lucro.

A queste accuse si aggiunsero altre critiche da parte della pubblica opinione, che vide nei sofisti un pericolo sia per la religione sia per il costume morale e quindi per l'educazione dei giovani.

Tutti gli studiosi oggi per lo più concordano nell'affermare che i Sofisti sono un fenomeno storicamente necessario come Socrate o Platone; in realtà, senza i Sofisti, Socrate e Platone sarebbero impensabili.

Le ragioni filosofiche del sorgere della Sofistica

I risultati particolari conseguiti dalla speculazione naturalistica si configuravano in maniera tale da elidersi a vicenda. Era quindi fatale che il pensiero filosofico mettesse da parte la problematica della *physis* e spostasse il proprio interesse su un altro obiettivo, ossia sull'uomo: i temi dominanti della speculazione sofistica erano: etica, politica, retorica, arte, lingua, religione, educazione (cultura umanistica).

Le ragioni storico-politiche del sorgere della Sofistica

Oltre e accanto all'esaurimento delle risorse della filosofia della natura agirono le nuove condizioni storiche maturate nel corso del V secolo a.C.:

- a. la lenta crisi dell'aristocrazia, che va di apri passo con il potere sempre più crescente del demos;
- b. l'afflusso più massiccio di meteci nella città, specie in Atene (è il nome degli stranieri che risiedevano in Attica per un tempo superiore ad un determinato periodo (probabilmente un mese). Questi erano obbligati a trovare un protettore e a pagare una tassa);
- c. l'ampliarsi del commercio (contatto con un mondo più vasto);
- d. il diffondersi delle esperienze e conoscenze di viaggiatori con raffronto fra usi, costumi e leggi differenti.

La crisi dell'aristocrazia comportò anche la crisi della antica concezione dell'aretè (virtù), dei valori tradizionali.

L'allargamento a cerchie più vaste della possibilità di accedere al potere fece crollare la convinzione che l'aretè fosse legata alla nascita.

La conoscenza di opposti costumi, usi e leggi dovevano costituire la premessa del "relativismo", ingenerando la convinzione che ciò che era ritenuto eternamente valido fosse invece primo di valore in altri ambienti e in altre circostanze.

I Sofisti rispondevano a reali bisogno del momento e quindi dicevano ai giovani, che ormai non erano più soddisfatti né dei valori tradizionali che la vecchia generazione proponeva loro, né del modo in cui li proponeva, la parola nuova che essi attendevano.

Carattere illuministico dell'indagine della Sofistica

Mutando l'oggetto di indagine rispetto ai Naturalisti, la Sofistica doveva mutare anche il metodo. Mentre i filosofi della natura, stabilito il principio primo, ne

Le ragioni per cui è nata la sofistica e sue caratteristiche

deducevano le varie conclusioni (metodo deduttivo), i Sofisti seguirono un procedimento in prevalenza "empirico-induttivo".

Inoltre la finalità del pensiero sofistico è di carattere pratico e non più puramente teoretico: i Sofisti avevano per scopo l'insegnamento stesso e l'aver discepoli era essenziale.

Con essi il problema educativo e l'impegno pedagogico emersero in primo piano: contro la pretesa della nobiltà, la quale riteneva che la virtù fosse una prerogativa del sangue e della nascita, i Sofisti intesero far valere il principio che tutti possono acquistare l'aretè e che quest'ultima, anziché sulla nobiltà del sangue, si fonda sul sapere.

I Sofisti vollero essere "dispensatori del sapere", degli "educatori".

La cultura era retaggio degli aristocratici e dei ricchi, i quali si dedicavano a essa avendo risolto tutti i problemi della vita: i Sofisti non avevano fissa dimora e non avevano cespiti di guadagno. Di conseguenza del loro sapere e della loro opera dovevano necessariamente farne mestiere.

Le diverse correnti della Sofistica

Non esiste un "sistema sofistico" o una dottrina sofistica unitaria, ma non è nemmeno vero che le dottrine dei singoli Sofisti costituissero unità fra loro incommensurabili.

I temi e i problemi identici sono quelli relativi all'uomo, sono tempi e problemi etico-politici.

Differenza di statura morale e intellettuale fra i vari Sofisti

Occorre distinguere fra Sofisti e Sofisti, in almeno tre gruppi:

1. i grandi e famosi maestri della prima generazione, niente affatto privi di ritegni morali
2. gli "eristi" (*erizèin* = combattere), ossia coloro che, sfruttando il metodo sofistico ed esaltandone l'aspetto formale, trasformarono la dialettica sofistica in una sterile arte di contendere a parole
3. i "politico-sofisti", che senza alcun ritengo morale, usarono o meglio abusarono di certi principi sofistici.